

→ **Il corteo degli studenti** medi, degli universitari e dei ricercatori ha occupato anche la ferrovia

A Bologna bloccata l'autostrada

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

**BOLOGNA** È durata oltre un'ora l'occupazione della linea ferroviaria Milano-Bologna

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

**BOLOGNA** I tafferugli tra studenti, polizia e carabinieri davanti alla stazione

Almeno diecimila gli studenti che ieri hanno partecipato al corteo di protesta contro la riforma Gelmini a Bologna. Manifestazioni e occupazioni anche a Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Ravenna.

CLAUDIO VISANIBOLOGNA
bologna@unita.it

L'immagine più bella è quella dei tanti camionisti e automobilisti bloccati sull'autostrada dalla manifestazione che applaudono gli studenti in lotta e suonano i clacson quando il corteo canta «Se ci tolgono il futuro noi blocchiamo la città» e «dimissioni/ dimissioni» rivolto al ministro Gelmini e Berlusconi. L'immagine più brutta è quella degli incidenti davanti alla stazione ferroviaria centrale che i manifestanti cercano di occupare: il lancio di bottiglie, chiodi, sassi e vernice sugli agenti, le cariche della polizia in tenuta anti-sommossa, gli otto feriti tra i ragazzi - giovanissimi -, i 13 contusi tra i poliziotti, i passeggeri in arrivo bloccati per un'ora dentro la stazione blindata, poi accompagnati a piccoli gruppi a uscite di servizio.

È stata una lunga giornata di protesta a Bologna e in Emilia-Romagna. Nel capoluogo, ore e ore in strada, sotto la pioggia, a marciare contro la "falsa" riforma Gelmini, con l'orecchio rivolto alla Camera, l'esultanza per la maggioranza che va sotto, la gioia per essere riusciti - per la prima volta - a bloccare lo snodo autostradale più importante d'Italia, le lacrime e la rabbia per le manganelate ricevute in stazione. Studenti medi e universitari insieme. Diecimila ragazzi. Un corteo studentesco bello, determinato, affollato come non lo si vedeva da anni e anni in città. E sotto le Due Torri i ricercatori precari che srotolano un lungo striscione, «Salviamo l'Università», portano al collo le locandine listate a lutto degli Atenei «uccisi dalla riforma», le sveglie «per svegliare le coscienze», bloccano la centralissima via Rizzoli, occupano simbolicamente il Palazzo del Comune.

Ma manifestazioni ci sono in tutte le città sedi di università della regione. A Parma, dove da 5 giorni gli studenti sono accampati sul tetto di Matematica, il corteo riesce a bloccare i binari della linea Milano-Bolo-